



ROVERETO

E-mail rovereto@gioornale-trentino.it • Telefono 0464.421515 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



«L'interramento dei binari cambia il volto della città»

La Provincia. Per Raffaele De Col (Grandi opere) è un'idea che merita di essere approfondita. Ci sono difficoltà tecniche da risolvere, ma l'obiettivo epocale giustifica lo sforzo per realizzarlo

LUCA MARSILLI

ROVERETO. «Dal punto di vista tecnico è una ipotesi molto interessante. Una idea da valutare nei dettagli verificandone in concreto la fattibilità. Ma considerare assieme il nodo della ferrovia e quello della mobilità di Rovereto pensando a una soluzione che risolva entrambi è un'idea che merita senz'altro di essere approfondita». È l'opinione del dirigente generale e referente per le grandi opere della Provincia, Raffaele De Col. Che aggiunge che la possibilità di interrare i binari a Rovereto, come a Trento, sarebbe una svolta determinante, sanando la frattura con i quartieri di Sacco e San Giorgio che è oggi causa di molti dei problemi, anche viabilistici, della città.

Il problema della pendenza

Una prospettiva fino a pochi anni fa nemmeno immaginabile. Ma oggi, è davvero immaginabile? «Per ora è una idea e come idea merita sicuramente di essere approfondita. Quanto alla realizzabilità, si ragiona sempre in termini di costi e di problemi da superare. Qua il problema principale di cui tenere conto è la necessità di non interrompere la linea ferroviaria. E quindi bisogna studiare come rendere l'intervento compatibile con questa necessità inderogabile. Poi c'è il problema delle pendenze: per la ferrovia si ragiona su un massimo dell'1 per cento di pendenza accettabile. Quindi per abbassarsi di 1 metro ne servono 100. I 13 metri ipotizzati per far stare nello stesso scavo binari e strada possono essere un problema notevole perché allungano l'intervento di chilometri, verso nord e verso sud. Non è solo un problema di costi, perché non potendo operare sul sedime attuale dei binari, si allunga il tratto in cui è necessario avere uno spazio parallelo



• Stazione e binari: una barriera fisica insuperabile che ha separato Rovereto da Sacco e S. Giorgio (FOTO FESTI)

HANNO DETTO



«Il nodo è solo politico: se le due giunte roveretana e provinciale ci credono, si può fare

Raffaele De Col

ai binari attuali dove poter intervenire. Forse sarebbe più semplice se le due strutture potessero correre a fianco l'una dell'altra sullo stesso livello. Ci sarebbe da scavare molto meno, ma in quel caso si apre il problema degli svincoli. La soluzione più semplice sarebbe probabilmente interrare i binari lavorando a fianco degli stessi, e poi usare il sedime della attuale ferrovia per la secante. Insomma, va studiata adeguatamente. Ma il risultato di risolvere i problemi della viabilità e quelli della ferrovia, potrebbe giustificare uno sforzo anche significativo».

Volendo ridurre tutto a una

sintesi estrema: si può fare, se si è convinti di volerlo fare.

La scelta "politica"

«Un'opera come questa richiede impegno, tempo e risorse importanti. Credo che la condizione essenziale sia politica: sono le due giunte, roveretana e provinciale, a dover valutare assieme questa ipotesi e prendere una decisione condivisa. Si tratta di scegliere dove investire le risorse e questa scelta è, appunto, politica. Ma se dovesse esserci la piena convergenza, penso che le prospettive che nascerrebbero per Rovereto possano giustificare l'impegno di un progetto di questa portata».